QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

GIOVEDI' 30 Agosto 1956
Anno XII - Num. 203
L. 30 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 60-890, 50-661. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 120 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea. - Echi spettacoli L. 800 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 3600, sem. L. 2000, trim. L. 3050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6500, trim. L. 8100. — Cambiare indirizzo: prezzo doppio.

Trattative diplomatiche e misure militari per la crisi di Suez

Truppe fagiolate rinforzano gli inglesi a Cipro mentre si preparano i negoziati tra Nasser ed i "Cinque,,

Il governo Mollet ha chiesto di poter inviare soldati ed aerei nell'isola britannica - Tutto è pronto per un intervento in Egitto, se venissero attaccati i cittadini europei od i loro interessi - Lunedì si apriranno al Cairo le discussioni col presidente egiziano

Un fragile ponte fra Egitto e Occidente

Accettando di ricevere il «Comitato dei Cinque» e di ascoltare le proposte, Nasser ha compiuto indubbiamente una mossa assai abile, che non può costare niente e gli permette, anzi, di acquistare tempo e credito. Si dice che il colonnello sta mostrando soprattutto a mostrarsi moderato dall'India o dalla Russia, cosa perfettamente plausibile; ma la vera ispirazione egli l'ha trovata nell'assenza stessa dei suoi totalitarismo, che non può non ricalcare, oggettivamente, i procedimenti già sperimentati con successo da altri totalitarismi. Senza volere forzare oltre misura il paragone fra Hitler e Nasser, appare evidente che l'egiziano segue il metodo del tedesco: sovvertire gradi-tronde, non è solo questione di tattica o di stile diplomatico, ma di fatto, sovvertimento di evitare i pericoli latenti, ma molto seri, che l'incontro con l'Occidente, nel Paese stesso. L'Egitto non può spingere l'opposizione all'Occidente fino al punto di cadere nelle braccia di Mosca; nè può, a lungo andare, sopportare le conseguenze legali dell'economia.

Per questi e altri motivi, Nasser non può, tuttavia, fare poi così solida come sembra: l'Occidente non ha alcun motivo di simpatia per sostenere il regime egiziano, ha invece tutto l'interesse a non creare nel Medio Oriente, di attualissimo, la crisi della quale si sa bene chi profitterebbe. Perciò non è impossibile, anzi, sembra decisamente condotta, indurre Nasser a fare qualche passo, anche innanzi, di quanto compiuto, anche se non va sopravvalutato, è comunque un buon indizio.

Ferdinando Vegas

L'improvviso annuncio di Parigi e Londra

Parigi, 29 agosto.

Un contingente militare francese, di importanza non ancora precisata, verrà inviato a Cipro. La notizia è stata diffusa stasera tardi, da due comunicati pubblicati contemporaneamente a Londra e a Parigi, in cui si precisa che il governo Mollet, desiderando poter proteggere i cittadini francesi in Egitto ed i loro interessi, qualora si rendesse necessaria una spedizione, ha chiesto ed ottenuto dal governo Eden l'autorizzazione di inviare «provvisoriamente» a Cipro alcune formazioni dell'esercito e della aviazione.

Il comunicato del Quai d'Orsay dice testualmente: «Il governo francese ha informato il governo di Sua Maestà britannica che, a causa degli avvenimenti che si stanno svolgendo in Egitto e nella zona del Canale di Suez, esso si assicura in caso di necessità la protezione dei cittadini francesi e dei loro interessi nel Mediterraneo orientale. A questo effetto il governo francese ha chiesto al governo di Sua Maestà britannica, il quale ha dato prontamente favorevole, che un contingente di truppe francesi sia temporaneamente inviato a Cipro».

Il comunicato del Foreign Office è assai più sintetico: esso tace parole per parola. I due governi si sono limitati, in pari particolari, un portavoce inglese ha ammesso soltanto che la richiesta francese è stata avanzata «probabilmente qualche giorno fa». Si sa invece che, la scorsa settimana, si furono conversazioni fra Parigi e Londra, e che il generale di Londra e che le misure militari preannunciate sono state adottate dai due governi in stretto accordo; inoltre subito dopo l'annuncio di ieri di Suez era stato ammesso che, in caso di operazioni militari, il Comando interalleato avrebbe avuto sede a Malta e sarebbe stato diretto da un ammiraglio inglese.

Il legame quali e quanti contingenti francesi saranno inviati a Cipro: si tratterà probabilmente di «commandos», di fanteria di Marina e di forze aeree. Contingenti dell'aviazione sono già in corso di trasferimento dall'Algeria a Cipro. Lo scopo di questi spostamenti è chiaro: dimostrare al governo gialano che francesi ed inglesi sono disposti a fare sul serio, proprio mentre stanno per aprirsi, con prospettive tuttora incerte, le trattative per lo statuto del Canale.

Continuano anche le misure navali, iniziate immediatamente dopo l'inizio della crisi. Oggi il più grande incrociatore francese, il *De Grasse*, 8000 tonnellate, ha levato le àncore da Brest, dirigendosi verso Tolone, dove si unirà alla squadra del Mediterraneo per dirottare la nave arrivata, oggi, L'unità, specialmente attrezzata, con le incursioni aeree: giungerà a destinazione lunedì, dopo aver compiuto delle esercitazioni in alto mare.

I negoziati avranno inizio lunedì in Egitto. Dopo una serie di consultazioni telefoniche tra Londra ed il Cairo, è stato deciso che l'ambasciatore Menzies ed i suoi quattro colleghi partano domenica in aereo per Alessandria, l'inizio dei trattative. La risposta di Nasser al «Cinque» è giudicata abile e prudente: egli ha detto agli ospiti, i quali prevedono che il capo egiziano tenterà di convincere gli interlocutori tanto della sua risoluzione, quanto della sua buona volontà e del suo desiderio di conciliazione. Ciò non vuol dire — si aggiunge — che egli sia disposto a discutere un piano di gestione del Canale, piano che, se fosse fatto di tutto per isolare la Francia e l'Inghilterra, proposta dagli Stati Uniti, dovrebbe operazione per quanto riguarda la libertà di passaggio nel Canale di Suez, per il quale darà tutte le garanzie che gli verranno richieste, ma non tocchino i diritti sovrani dell'Egitto.

«La Francia e l'Inghilterra — commenta *Le Monde* — sono decise a mantenere compatto il gruppo dei "Dieci" sulle posizioni definite a Londra. E' lecito chiedersi se vi riusciranno, ove il colonnello Nasser continui a giocare abilmente la carta delle buone maniere e a fare offerte di compromesso... A meno che non rinuncino agli obiettivi collegiali in modo troppo evidente alla politica algerina dell'una e alla politica araba dell'altra, e si accontentino di cercare unicamente la difesa di una libertà essenziale, di carattere internazionale Sovietica riconosce la necessità s.

Da parte governativa, peraltro, si continua ad affermare che la Francia non cederà. Il sottosegretario di Stato agli Esteri, Maurice Faure, ha dichiarato che a Nasser non sarà permesso neanche di guadagnar tempo tergiversando: «venerdì, fra l'altro, il Consiglio dei ministri prenderà in esame un prolungamento della ferma militare. **l. m.**

Eisenhower si consulta con Dulles

Dulles riferisce ad Eisenhower sugli ultimi avvenimenti della crisi egiziana. Il Presidente era appena rientrato a Washington da una breve vacanza in California (Radiof.)

L'intesa Nenni-Saragat per la riunificazione socialista

Segni convocherà il quadripartito per esaminare la nuova situazione

Fanfani rientra domani da New York e presiederà una riunione dei dirigenti democristiani - Posizioni d'attesa di Malagodi mentre i repubblicani appoggiano l'iniziativa dei due capi socialisti - Per ora nessuna crisi di governo

Roma, 29 agosto.

Oggi è stata una giornata più calma sul «fronte» socialista, e confrontata col rimo vorticoso dei giorni scorsi, quella relativa calma è sembrata a qualcuno il segno di una battuta d'arresto, se non addirittura, di un vero e proprio passo indietro. La parola d'ordine che oggi circolava in alcuni ambienti politici era di cautelarsi, di attendere l'incontro di Pralognan tra Nenni e Saragat, di fare tra due uomini politici, una «fiammata di pagliu», dalla quale, poi, non ne uscirà più nulla, di nuovo.

Sono atteggiamenti, com'è facile capire, che indicano un desiderio più che un reale stato di fatto. La prospettiva di un riavvicinamento tra i due partiti socialisti, con tutto quel che ne conseguirebbe, è una prospettiva troppo sconvolgente per permettere a tutte le due quei gruppi politici che hanno tutto da guadagnare da un mantenimento delle attuali divisioni. Ed è logico che questi gruppi cerchino di gettare acqua sul fuoco: fa parte delle regole del fuoco politico.

In verità l'atmosfera più calma che ha caratterizzato l'attuale giornata è soltanto una naturale reazione all'eccitazione di ieri, dal primo annuncio dell'incontro e dalle dichiarazioni che lo hanno seguito. Scontata la sorpresa, si sta entrando nella vera e propria «fase politica» della vicenda: i due partiti direttamente interessati cominciano, per così dire, a «fare i conti», si preparano ai sondaggi dell'incontro, si sono già convocati dopodomani con l'arrivo in Italia di Pierre Commin ed alcune altre personalità che fanno negli stessi giorni le due direzioni (entrambe sono state definitivamente convocate per il 3 settembre).

Analogamente anche gli altri partiti, rivolutisi dalla sorpresa alla riflessione, si preparano a fondo tutti i possibili sviluppi per essere colti impreparati dagli eventi. E proprio in questa prospettiva si sta assicurando ai rappresentanti degli organi dirigenti del partito. Con ogni probabilità, tutto ciò, la linea di condotta che essa suggerisce verrà confermata: così che si può fissare un altro punto fermo: i socialdemocratici non si troveranno nella necessità di scegliere immediatamente tra unificazione e governo.

Nè i democristiani paiono intenzionati a spingere perché si giunga a una scelta, anche se tengono l'atteggiamento di cautela, non disgiunta da una certa buona predisposizione, che hanno assunto fin dall'inizio. Anche il quadripartito, per sabato ha già convocato l'esecutivo del partito. Dovrà indubbiamente dare il suo giudizio sulla situazione, ma il congresso di Trento è vicino e presumibilmente cercherà anche lui di non essere troppo polemico.

L'unica carta coperta della riunione del quadripartito, che Segni penserebbe di convocare nel prossimo giorno, rimane quella dei repubblicani. Il loro atteggiamento è stato sempre di una certa buona predisposizione, che hanno assunto fin dall'inizio, sulla situazione, ma il partito ha già convocato l'esecutivo per sabato